Anno XVII — Venerdì 1° Giugno 1883 — N. 130

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Letter. non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 28 maggio contiene:
1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto, che approva i capitolati per concessioni d'esercizio telefonico.

Nostra corrispondenza.

Roma, *30 maggio*

Oggi il verdetto dei Giurati dell'Assise di Roma ha assolto gl'imputati della dimostrazione di Piazza Sciarra. Furono applauditi i Giurati nella sala e gli assolti.

Si discorre che probabilmente avremmo una dimostrazione questa sera: per altro molti del partito avanzato cercano sconsigliare i fautori di quest'atto.

Il Farini ha presieduto la Camera poco numerosa.

I nuovi ministri hanno destato una buona impressione. Dopo le dichiarazioni si sono ritirati ed alla Camera sono rimasti il De Pretis ed il Magliani.

Baccarini pure intervenne alla seduta; prese posto al Centro Sinistro. Sta parlando da lungo tempo con il Presidente Farini.

Pare che il Farini chiederà un congedo di qualche mese.

Al pranzo dei Reduci è succeduto un terribile scandalo. Il rappresentante del *Diritto*, signor B., ha dovuto abbandonare il banchetto tra urli e minaccie perchè incolpato d'esser stato Zuavo Pontificio. Tutti noi giornalisti siamo impressionati di questo fatto, che avrà un seguito assai grave.

L'incoronazione dello Czar.

Mosca 31. La cerimonia delle congratulazioni ufficiali presentate alla coppia coronata dalle dame di Corte e dal corpo della nobiltà presentava uno spettacolo splendido ed imponente.

Il lusso sfoggiato dalle dame è favoloso. Parecchi abbigliamenti superavano il prezzo di diecimila rubli.

La solenne cerimonia era finita al tocco.

Alla sera vi fu serata di gala a teatro che, illuminato, presentava un magico aspetto.

La coppia imperiale vi fu accolta dal suono dell'inno dell'Impero e da interminabili grida di evviva.

La messa in iscena della rappresentazione si valuta a quaranta mila rubli.

Il piazzale davanti al teatro era pieno zeppo di popolo, che acclamava giubilante lo Czar e la Czarina usciti di teatro alle ore 10.

Le spese complessive impiegate nelle feste dell'incoronazione si valutano sinora a circa trenta milioni di rubli abbondanti.

Mosca 31. Lo spettacolo di gala di ieri sera fu meraviglioso. La sala scintillava di lumi, di costumi ricchi; v'era profusione di diamanti. Presero posto nella platea i ministri, i generali e gli alti dignitari. L'imperatore e l'imperatrice entrarono nella loggia imperiale alle ore 7 1[2]. Gli assistenti levaronsi proromnpendo in acclamazioni entusiastiche. I sovrani salutavano, l'orchestra suonava l'inno nazionale che tutti udirono in piedi. Terminato l'inno scoppiarono nuovi prolungati applausi. Quindi l'imperatore e l'imperatrice essendosi seduti, tutti gli assistenti sedettero e cominciò lo spettacolo.

Nella loggia imperiale sedevano avanti, di fianco l'imperatore e l'imperatrice, la regina di Grecia, l'arciduchessa Alberto Lodovico d'Austria, le granduchesse Vladimiro e Costantino. Sedevano dietro il duca d'Aosta, i granduchi fratelli e zii dell'imperatore. Il granduca ereditario era nella loggia vicina aggiunta alla loggia imperiale col duca d'Edimburgo in costume d'ammiraglio russo.

In altra loggia egualmente aggiunta alla loggia imperiale erano la duchessa d'Edimburgo, le granduchesse d'Oldemburgo, e di Mecklemburgo Strelitz. Le altre principesse sedevano nelle loggie di primo ordine. L'imperatore e l'imperatrice portavano il cordone di Sant'Andrea. L'imperatore indossava il costume di cavaliere della guardia, l'imperatrice aveva magnifici diamanti, splendida toilette. Nigra portava il cordone di Sant'Alessandro Newsky.

Si rappresentò l'opera *La vie pour le Czar* e il balletto. Al momento dell'adoteosi l'imperatore e l'imperatrice levaronsi per uscire; tutti gli assistenti levaronsi rivolgendosi alla loggia imperiale acclamando lungamente i sovrani, i quali già ritirati ritornarono alla loggia assistendo in piedi all'inno nazionale; quindi partirono in mezzo agli evviva. La facciata del teatro, tutta l'immensa piazza erano illuminate brillantemente.

Alla sortita dell'imperatore e dell'imperatrice si accesero numerosi fuochi di bengala in mezzo alle acclamazioni ed all'entusiasmo di immensa folla. Lo spettacolo è terminato alle ore dieci.

Mosca 31. Con calma perfetta fu solennemente effettuata la cerimonia della traslazione delle insegne imperiali nell'interno del palazzo alla sala dei banchetti ove stasera avrà luogo il pranzo offerto, al clero ai dignitari e alle dame delle due prime classi.

Grandi preparativi per la festa popolare di sabato nelle vicinanze del palazzo Petrovski.

Il ballo di stasera della nobiltà di Mosca promette di riuscire splendido con l'intervento dell'imperatore, dell'imperatrice e di tutta la Corte.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 31.

Elia svolge una sua proposta sopra la legge per estendere l'assegno accordato dalla legge 4 dicembre 1879 a coloro che benemeritarono della patria, combattendo per la sua libertà e indipendenza, alle loro vedove ed orfani, e per prorogare a 6 mesi il tempo concesso ai veterani nella legge per presentare le dimande.

Magliani e Ferrero, consenziente la Camera, prendono in considerazione il disegno di legge.

Magliani dichiara che risponderà dopo la legge sulla riforma doganale alle interrogazioni annunziate ieri.

Riprendesi la discussione della tariffa doganale, e Tegas convalida con nuovi argomenti le osservazioni di Plebano e Lucca sui pericoli della concorrenza americana e asiatica per la nostra agricoltura. Vuole si metta la nostra industria in grado di poter lottare colla straniera.

Gucciardini domanda al ministro se accetta la proposta della giunta di nominare una commissione per la revisione della tariffa. Sostiene poi non esservi elementi da indurre ad aumentare il dazio d'importazione sui cereali.

Barattieri presenta la relazione del trattato di commercio col Montenegro.

Branca non crede praticamente efficaci parecchie delle proposte fatte pella legislazione sociale. Dice che, mentre crescono le spese, mirasi a scemare le imposte esistenti. Quindi l'indirizzo finanziario seguito è pericoloso. Loda la dotta relazione di Luzzatti, fa tuttavia alcune osservazioni, dichiarando che ritiene in commercio il libero scambio, come la linea retta in geometria, che è la più breve. Accetta la proposta per la nomina d'una commissione, se trattasi di incaricare Luzzatti con facoltà di associarsi altri pochi a fare l'inchiesta e proporre la revisione generale della tariffa.

Prinetti opina che il Governo non debba essere il cliente obbligato dell'industria nazionale. Propugna il decentramento. Desidera che chiudasi il libro del debito pubblico per far salire la rendita, onde i capitali si rivolgano all'industria. Approva l'abolizione del dazio sui cereali. Nega la nostra tariffa generale essere la più gravosa, ammettendo peraltro talune abolizioni; non intende di tornare senz'altro alle teorie del libero scambio, i criteri del quale sono oggi variati. Anche noi, come gli stranieri, dobbiamo aiutare la nostra industria. Dimostra la necessità di modificare le tariffe ferroviarie dei trasporti. Difende gli industriali dalle accuse di Plebano, sostenendo come i vantaggi recati ai produttori ridondino a vantaggio anche dei consumatori.

Il seguito del discorso a domani.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 30. Il ministro italiano a Madrid telegrafa che la regina Maria Pia di Braganza coi suoi due figli don Carlos e don Alfonso, il primo diciannovenne, l'altro diciassettenne, sarà a Roma il 5 giugno. Si crede che i Reali di Portogallo resteranno qui una settimana: poi andranno colla nostra regina a Monza e forse a Venezia.

— Il *Moniteur de Rôme,* organo del Vaticano, publica un secondo articolo violentissimo contro il governo prussiano. Dice che l'ultima nota del Principe Bismark è una conferma dell'usurpazione dei diritti della Chiesa.

— 31. L'anniversario dello Statuto si pubblicherà il Regolamento per la distribuzione della medaglia nazionale.

Assicurasi che Genala è deciso a rinviare dopo le ferie estive ogni discussione ferroviaria.

— Il *Bollettino Militare* pubblica il decreto che crea la commissione per l'esame dei titoli delle imprese militari di Sapri e di Mentanà. La Commissione è composta del generale Sacchi, presidente, del generale Galletti, del contrammiraglio Orengo e degli onorevoli Nicotera e Crispi.

Firenze 31. Per una frana nel pozzo della galleria Pracchia, avvenuta stanotte, fu interrotta la linea Porrettana. I treni dell'Alta Italia sono obbligati a fermarsi alla Porretta.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 30. Di tutte le voci corse in questi ultimi giorni su convegni degli imperatori di Germania ed Austria e del re d'Italia, pare accertato questo soltanto: L'imperatore d'Austria nel suo prossimo viaggio nella Stiria farà un'escursione anche nell'alta Italia per visitare il re Umberto. Durante il suo soggiorno a Gastein, l'imperatore di Germania sarà visitato anche quest'anno da Francesco Giuseppe, però senza che intervengano ministri.

— Vienna 31. Qui si va discutendo la fisonomia delle nuove diete boema, polacca e slovena, e si conchiude dovunque che ciò che presentemente prevale è la reazione, massime in Polonia, dove la nobiltà primeggia in modo sensibilissimo.

Le profezie che si fanno rispetto all'elemento tedesco sono tristissime: lo si prevede condannato all'inazione come il partito ruteno e le altre minoranze.

Secondo il *Westfalischer Mercur* il duca di Mecklemburgo-Schwerin starebbe per passare alla fede cattolica per ciò avversato dal fratello regnante. Il duca eleggerebbe Vienna a sua stabile dimora.

Francia. Parigi 30. Si fanno nuovamente circolare voci di prossima crisi ministeriale. Leon Say sarebbe incaricato della formazione del gabinetto ed avrebbe il portafoglio degli esteri.

Nella prima quindicina di maggio il prodotto delle imposte fu di circa cinque milioni inferiore al corrispondente periodo del 1882.

— Telegrafano da Parigi 30: Narra il *Voltaire* che fu scoperto un *deficit* di mezzo milione di franchi nella cassa del fondo di soccorso ai vecchi sacerdoti, la cui direzione suprema è affidata al vescovo Freppel. Il Consiglio di Stato sta occupandosi di codest'affare.

Germania. Berlino 30. L'imperatore, in buonissima salute, accompagnato dall'imperatrice dai principi ereditari, da altri principi e dalle principesse della Casa Reale, passò in rassegna la guarnigione di Berlino a Spandau. La rivista riuscì magnifica.

Inghilterra. Londra 30. Le condizioni della pubblica sicurezza in Irlanda sono negli ultimi mesi notevolmente migliorate, grazie all'applicazione delle leggi eccezionali da una parte e dal *Land-act* dall'altra. In aprile scorso si verificarono nell'isola soltanto 19 delitti agrari, mentre nell'aprile 1881 erano stati 135. Lo *Standard* dice che questo risultato incoraggia il governo a perseverare nella politica repressiva.

Russia. Vienna 30. Si ha da Lemberg che nei circoli dell'emigrazione polacca l'amnistia accordata dallo Czar viene considerata come una *blague* verso l'Europa.

Già due anni addietro venne, senza alcuna amnistia, permesso il rimpatrio degli emigrati nella Polonia del Congresso e nella Volinia: i rimpatriati stanno sotto la sorveglianza della polizia e non si domanda loro alcun giuramento di fedeltà.

Quanti ai beni confiscati, il governo non ha mai pensato a restituirli. La recente amnistia non è dunque che una mistificazione di più.

Spagna. Madrid 30. Tutti gli imputati per il solo titolo di appartenere all'Internazionale furono rimessi in libertà, essendo considerato per giurisprudenza dalla Cassazione permesso l'affigliarsi all'Internazionale.

Le condizioni dell'Andalusia vanno migliorando in vista dei raccolti che si presentano favorevoli; però la propaganda socialista tra i lavoratori continua sempre.

— Madrid 30. Le loro Maestà spagnuole e portoghesi presiedettero all'inaugurazione dell'Esposizione mineralogica. Il Re Alfonso pronunciò un discorso, in cui disse che la Spagna e il Portogallo cammineranno sempre uniti. La sola possibile fra loro è la lotta pacifica dell'industria del progresso. Le due nazioni sono sorelle. Il discorso fu accolto dalle grida di: Viva la Spagna, viva il Portogallo!

Egitto. Telegrafano dal Cairo 30: Una circolare anonima annunzia l'esistenza d'una Lega patriotica avente lo scopo di cacciare dall'Egitto l'occupazione straniera. Si attende una grandiosa manifestazione nell'anniversario del bombardamento di Alessandria. Regna grande agitazione fra gli indigeni.

Belgio. Brusselles 31. La Camera, onde sventare le mene degli speculatori, approvò la riscossione provvisoria immediata delle nuove imposte, che daranno 22 milioni, corrispondenti al *deficit.*

America. Telegrafano da Londra 30: Nell'Indiana imperversò un turbine orribile. Vi perirono 11 persone; 12 riportarono gravi lesioni. Dodici case furono totalmente distrutte.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (48) contiene:

1. Estratto di bando. A istanza del sig. Giovanni Cossettini di Montereale, il 6 luglio p. v. nel Tribunale di Pordenone seguirà, in confronto di Penzi Carlo di Aviano, per sè e quale rappresentante dei propri figli minori, l'asta di beni in territorio e mappa di Aviano.

2. Avviso d'asta. Il Municipio di Pasiano rende noto che, ottenuta offerta non minore del ventesimo per la vendita di 67 piante rovere ed olmo, la gara definitiva avrà luogo l'11 corr. giugno sulla base di lire 1575.

3. Nota per aumento del sesto. In seguito a pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza dei sigg. Pognici di Spilimbergo contro G. B. Rigut di Arba agli stessi esecutanti. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade col l'orario d'ufficio del 9 giugno corr.

(Continua).

Consiglio comunale di di Udine. Il Consiglio comunale è riconvocato nella solita Sala alle ore 9 ant. del 2 giugno per deliberare sugli argomenti seguenti:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione di ulteriori disposizioni governative circa il mutamento della Rappresentanza Comunale.
2. Deliberazioni sul lascito del fu co. Francesco di Toppo.
3. Congregazione di carità: nomina in surrogazione di altri due membri.
4. Nuovo convegno col Civico Ospitale in ordine a quello del 13 dicembre 1878.
5. Deliberazione sulla demolizione del portone di Grazzano e allargamento della strada.
6. Completamento della sistemazione del soldo pegl'impiegati capi d'ufficio provvedimenti pel posto di segretario capo della sezione di stato civile ed anagrafe.
7. Spesa per un filtro depuratore delle acque ai Casali del Cormor.
8. Comunicazioni di deliberazioni di urgenza della Giunta: *a)* per variazioni delle scadenze pel pagamento della tassa di famiglia; *b)* per autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro il co. Asquini per tassa famiglia.

Seduta privata.

1. Determinazioni relative ad un impiegato municipale.
2. Convalidazione di deliberazioni del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale riguardanti compensi straordinarii da esso accordati.

N. 1998 - D. P.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso.

Con Deliberazione 20 dicembre 1874 e susseguenti, il Consiglio Provinciale determinava di chiedere al Governo del Re l'inclusione nell'elenco delle strade provinciali di quella che da Pordenone per S. Quirino, S. Foca e S. Leonardo conduce a Maniago, dopochè a carico dei Comuni e col concorso della Provincia fosse costrutto il ponte sul Cellina al Giulio.

Alla costruzione del ponte sul detto torrente avendo in seguito provveduto la Legge 23 luglio 1881 n. 333 serie terza, venne a cessare il motivo della riserva, ed il Consiglio Provinciale, nella seduta 6 marzo del corrente anno, deliberò di chiedere fino da ora la classifica fra le provinciali della predetta strada Pordenone-S. Quirino-S. Foca-S. Leonardo-Giulio-Maniago, autorizzando la scrivente Deputazione a pubblicare i necessari avvisi ad opponendum.

Tanto si rende noto a termini e pegli effetti dell'art. 14 delle vigente Legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865 allegato *F,* avvertendo che l'art. 379 di detta Legge fissa in giorni trenta il termine per gli eventuali reclami.

Udine, 28 maggio 1883.

Il Prefetto Presidente, G. Brussi.

Il Dep. prov. *A. Milanese* — Il Segretario *Sebenico*

Le Loggie di San Giovanni. Per il giorno dello Statuto saranno aperte al pubblico le belle e maestose Loggie di S. Giovanni. Lo steccato che di lì si leva verrà ricostruito all'intorno delle fondamenta, ora in lavoro, su cui deve erigersi il Monumento del magnanimo e sarebbe Re Vittorio Emanuele.

La stupenda opera del Bernardino, unitamente agli altri circostanti monumenti d'arte, forma una veduta prospettica quasi unica in Italia. È bene fu decretato dalla Giunta Municipale che quel restauro fosse eseguito col sistema economico e non per impresa, poichè altrimenti non è possibile avere le opere d'arte eseguite a dovere. Di questo informino i secolari ristauri di S. Maria Novella in Firenze e di S. Maria del Fiore, quelli di S. Marco in Venezia e del Palazzo Ducale, della stupenda Scuola di S. Rocco, del San Pietro a Roma, della Certosa in Pavia, ecc. ecc., ove le Commissioni per la conservazione dei Monumenti sono attivissime nel rilevare i guasti cagionati dal tempo per il sollecito ristauro.

Noi abbiamo forse annoiato i lettori scrivendo più volte sulla necessità di restaurare e compire alla sommità le dette Loggie, citando le idee dell'illustre architetto Valentino Presani, del chiarissimo e dotto professore cav. B. Batta Bassi, e per ultimo del professore dott. G. Batta Zucchero, nell'intendimento che un giorno quel lavoro avesse ad effettuarsi.

Bella idea è quella del distinto pittore Luigi Stella di Udine, che gratuitamente si offerse di decorare superiormente queste Loggie con ornamenti figurati sullo stile del nostro immortale Giovanni da Udine. Conoscendo il merito artistico del nostro compatriota, noi siamo sicuri che la di lui opera riu-

scirà perfetta secondo il carattere del grande maestro, compagno ed amico di Raffaello; però ci permettiamo di esporre una nostra opinione, cioè che possibilmente queste decorazioni non abbiano a spiccare troppo nella forza del colorito, dacchè l'assieme generale potrebbe perdere nella sua grandiosità e severità.

Quando sarà riattato il Tempietto di S. Giovanni, colla collocazione dell'Ajace, secondo l'idea dell'esimio architetto Andrea cav. Scala, e collocati i busti degli illustri friulani ed altre memorie patrie, come propose l'ing. cav. Tonutti, noi avremmo una vera galleria monumentale quale è la Loggia dei Lanzi in Firenze, anzi, dirò, con più effetto, per la sua grandiosità.

Sentiamo con piacere che, appena levato lo steccato, i Vigili verranno acquartierati in una delle stanze terrene delle Loggie, dappoichè dessi così potranno rigorosamente sorvegliare onde nessuno si permetta di recar danno ai circostanti capi d'arte.

Così si otterrà il rispetto dovuto alle memorie patrie, come lo si ottiene in tutte le città d'Italia. A. Picco.

Elezioni amministrative. La Giunta Municipale di Udine ha pubblicato il Prefettizio Decreto sulle elezioni amministrative nel nostro Comune, ed, in esecuzione a tale Decreto, ha fissato le dette elezioni pel giorno di domenica 17 giugno corrente.

Ecco i nomi dei Consiglieri Comunali da surrogarsi per scadenza d'ufficio in causa d'anzianità: De Puppi co. Luigi, Billia avv. G. B., De Questiaux cav. Augusto, Pirona prof. cav. Giulio Andrea, Luzzato Graziadio, De Girolami cav. Angelo.

Per rinuncia: Berghinz avv. Augusto, Novelli Ermenegildo (eletti pel quinquennio 1882-87

Esposizione Provinciale nel 1883.

Diecinovesimo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi: (*Cont.*)

977. Quaglia Giov. Batt. Suttrio (Tolmezzo), legnami gregi da costruzione.
978. Quaglia Giov. Batt. id. id., formaggio e burro.
979. Pillinini Giuseppe, Tolmezzo, macchine economiche per il caseificio.
980. Verona Leonardo, Avaglio (Tolmezzo), mobile di lusso.
981. Quaglia avv. dott. Edoardo, Tolmezzo, frutta della Carnia.
982. Quaglia avv. dott. Edoardo, id., saggi legnami da costruzione.
983. Quaglia avv. dott. Edoardo, id., oggetti d'arte antica.
984. Quaglia avv. dott. Edoardo, id., saggi pietra da costruzione.
985. Chiussi Gius., id., bevande in sorte.
986. Busolini Pietro, id. croce con piedestallo in legno.
987. Straulino Mosè, Sutrio (Tolmezzo), canelle, mulinelli, cubattolo.
988. Pittino Valentino, id. id., mobile di lusso.
989. Del Negro Giacomo, id. id., serrature.
990. Moro Odorico, id. id., serrature.
991. Straulino Pietro, id. id., cornici intagliate.
992. Nodale Pasquale, Sutrio (Tolmezzo), mobili di lusso.
993. Valle Giacomo e figlio, Priola id., lavori da fabbro.
994. Moro Pietro, Sutrio id., mobili usuali. (*Continua*).

Una sala di lavoro nei locali dell'Esposizione friulana del 1883. Anche in seguito a proposta fatta da alcuni espositori, il Comitato esecutivo sta preoccupandosi per istituire una sala di lavoro nei locali dell'Esposizione, impiegando pei lavori meccanici come motore una locomobile della potenza di circa otto cavalli.

La spesa d'affitto della motrice e e quella del combustibile, macchinista ecc., resterebbero a carico degli espositori, in proporzione dell'uso della macchina.

In seguito a ciò, il Comitato ha rivolto preghiera ai nostri industriali perchè vogliano compiacersi di far pervenire al Comitato stesso (se credono a mezzo delle Giunte o Comitato locale) entro il giorno 8 giugno la loro domanda, *qualora avessero intenzione di prender parte nell'istituire la detta sala di lavoro*, sia con macchine operatrici condotte a vapore, quanto con macchine, congegni o attrezzi condotti a mano.

Dimissioni. Il cav. Poletti, Presidente della Commissione pel monumento a Garibaldi, non trovandosi d'accordo colla maggioranza dei membri della Commissione circa qualche modalità nel concorso pel monumento stesso, ha rassegnato le sue dimissioni.

Sappiamo che furono iniziate pratiche per indurlo a ritirarle, e noi, che abbiamo sempre apprezzato e stimato l'opera ed il consiglio del cav. Poletti, ci auguriamo ch'esse sortano esito felice.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 maggio 1883.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	27,508.18
Mutui a enti morali	»	404,608.37
Mutui ipotecari a privati	»	421,085.02
Prestiti in conto corrente	»	69,409,70
Prestiti sopra pegno	»	65,015.48
Cartelle garatite dallo Stato	»	865,563.—
Cartelle di Credito fondiario	»	72,969.—
Depositi in conto corrente	»	129,244.68
Cambiali in portafoglio	»	164,130.—
Mobili registri e stampe	«	1,276.10
Debitori diversi	»	30,886.87
Somma l'Attivo	L.	2,251,696.40
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 4,784.45		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 28,655.82		
Simili liquidati . . » 628.73	»	34,069.40
Somma Totale	L.	2,285,765.40

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L.	2,095,091.68
Simile per interessi	»	28,655.82
Creditori diversi	»	1,789.11
Patrimonio dell'Istituto	»	108,694.41
Somma il Passivo	L.	2,234,231 02
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	51,534.38
Somma Totale	L.	2,285,765.40

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 49, depositi n. 303 per L. 70,196.60
» estinti » 43, rimborsi » 248 » » 109,887.67

Udine, 31 maggio 1883.

Il Consigliere di turno
Giuseppe de Puppi

Scuola d'arti e mestieri. Le lezioni del volgente anno scolastico, nella Sezione maschile, cessano col giorno 2 giugno, ad eccezione di quelle pel disegno, per la plastica e l'intaglio, che continueranno fino al termine dei lavori in corso.

Nella Sezione femminile le lezioni cesseranno coll'ultima festa del mese di giugno.

Nel giorno 4 giugno cominciano gli esami per la Sezione maschile: nel prospetto che segue sono indicati i giorni e le ore degli esami per ciascun corso e per ciascuna materia.

Si raccomanda caldamente a tutti i giovani iscritti nei diversi corsi, di presentarsi nei giorni ed ore destinate, facendo loro presente che nel prossimo anno scolastico non verranno accettati come allievi nel corso immediatamente superiore, se non coloro i quali avranno superato con buon esito l'esame sulle materie insegnate nel corso precedente, e che di più non vengono assegnate distinzioni se non ai promossi di tutte le materie.

Si fa assegnamento sulla cooperazione dei padroni di bottega, dei capi officina e dei parenti perchè vogliano aver la compiacenza di procurare che i loro rispettivi dipendenti e figli si presentino agli esami.

Prospetto per gli esami di promozione e licenza nell'anno scolastico 1881-82.

Lunedì 4 giugno ore 8 pom. corsi I e II Italiano (scritto).

Martedì 5 id. Aritmetica (scritto) corso III Computisteria (scritto).

Mercoledì 6 id. Geometria (scritto) corso III Fisica (voce).

Giovedì e Venerdì 7 e 8 id. Italiano (voce), corso III Meccanica (voce).

Sabato e Lunedì 9 e 11 id. Aritmetica (voce).

Martedì e Mercoledì 12 e 13 id. Geometria (voce).

Domenica 10 giugno ore 9 ant. esame di licenza (IV corso).

N. B. Nel caso che qualche alunno dovendosi assentare per causa di lavoro, prevedesse di non poter subire qualcuno degli esami nei giorni sopra stabiliti, potrà presentarsi prima del 9 giugno, alla Direzione per gli opportuni concerti.

Udine, 26 maggio 1883.

Il Direttore, G. Falcioni

Associazione agraria friulana. Dopo il sig. Vincenzo ing. Canciani, anche il sig. Andrea nob. Caratti ha presentata la sua rinuncia a Vice-Presidente dell'Associazione agraria friulana. Ci spiace che le loro occupazioni non abbiano permesso a questi due egregi signori di accettare l'ufficio a cui erano stati eletti; e confidiamo che il Consiglio dell'Associazione agraria, dovendo procedere a una terza elezione, faccia cadere la propria scelta sopra una persona che non sia poi costretta a declinare la nomina.

Ospizii Marini. Errata corrige. Nel primo elenco degli offerenti al nome di Morpurgo Carolina e Elio incorse un errore nell'indicare l'offerta di lire 5 in luogo di lire 10.

Una corrispondenza da Resiutta, che parlava di processioni ed altro, sentiamo che dispiacque molto a molti in quel paese, donde ci venne anche una lunga polemica, la quale potrebbe dar luogo ad altre e via via. Abbiamo perciò pensato di troncare la cosa lì, onde non si trascenda in personalità, che non sono nell'indole del nostro giornale. Noi del resto, senza partecipare alle processioni, crediamo che sia da lasciare che ci vadano quelli che vi trovano gusto. Libertà per tutti.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di maggio 1883 alla stagionatura: Greggie colli n. 37, k. 3320; Trame colli n. 28, k. 1815. Totale colli n. 65, k. 5135.

All'assaggio: Greggie n. 60, lavorate n. 18. Totale n. 78.

Orario della strada ferrata. Oggi va in attività il nuovo orario della strada ferrata. Le modificazioni all'attuale per la nostra stazione sono irrilevanti. Vedi in quarta pagina.

Esami di licenza liceale. Il R. Provveditorato agli Studi della Provincia di Udine avvisa:

Approssimandosi il tempo degli esami di licenza liceale, si reca a pubblica notizia quanto segue:

1. L'iscrizione per i predetti esami si chiuderà eccezionalmente col 5 giugno p. v., e non si potrà accondiscendere a domande di alunni che giungessero più tardi, tolti i casi di ragioni eccezionali, che dovranno essere giustificate con apposita istanza all'Ufficio Scolastico Provinciale;

2. Chiunque voglia sottomettersi alle prove per detta licenza in questa Provincia di Udine, dovrà iscriversi presso questo R. Liceo J. Stellini;

3. Le iscrizioni e gli esami avranno luogo secondo le disposizioni del Regolamento 21 maggio 1882 n. 800 e i candidati dovranno presentare la quitanza della tassa prescritta dalla Legge 11 agosto 1870, n. 5784;

4. Giusta il Decreto Ministeriale 29 aprile u. s. l'ordine delle prove scritte per la prossima sessione di esame è il seguente:

Lunedì	2	luglio	Lettere Italiane
Mercoledì	4	id.	Lettere Latine
Venerdì	6	id.	Lingua Greca
Lunedì	9	id.	Matematica

Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Udine 22 maggio 1883.

Il Provveditore, P. Massone

Festa dello Statuto a Gemona. Per festeggiare la ricorrenza dello Statuto, dietro gentile iniziativa dell'egregio capitano comandante la Compagnia alpina residente in Gemona, domenica prossima 3 giugno avrà ivi luogo un Tiro di gara nella Località Drandesima, al quale potranno prender parte tutti i cittadini che avranno compiti gli anni 18.

Mercato di S. Canciano. Il mercato d'animali bovini di ieri, quantunque scarso, come di metodo, pure riescì animatissimo negli affari, più di quanto si poteva ideare, sebbene i prezzi fossero in ascesa di quel 5 a 8 per cento di cui ier l'altro si riscontrava il ribasso.

Si può dire con franchezza che non erano nè più nè meno di 800 bestie, così divise: circa 100 paia buoi, il rimanente vacche, manzetti, civetti e vitelli in sorte.

Furono venduti da 40 a 50 paia buoi, e circa 200 capi in altre qualità.

Circa 170 erano i cavalli; ma quasi tutta roba inferiore alle 200 lire. Si fecero da 25 a 30 affari in sorte.

Gli esercizi a fuoco. I nostri soldati hanno il costume di recarsi a far gli esercizi a fuoco la mattina lungo le vie provinciali che conducono a Udine e che sono popolate in quell'ora da molti veicoli e da molti viandanti.

Ciascuno di noi vede volentieri i nostri soldati; ma esser obbligati a mirarli ed a sentirli dall'alto di una carretta, a rischio di vederla trascinata in perdizione come la biga d'Ippolito, avvelena il volentieri di prima con tutta la bile del povero Don Abbondio quando era sul mulo.

Preghiamo la gentilezza delle Autorità militari a levar l'inconveniente lamentato: campagna deserta, o poco meno, non manca pur troppo da noi e che si presta molto bene come teatro degli esercizi a fuoco.

Vox clamantis in deserto. *Pulsate ed aperietur vobis*, dice il Vangelo; pare però che questa volta invece di aprire si sia chiusa la porta, a doppia mandata. Ci spieghiamo.

Gli abitanti di Borgo Villalta hanno tante e tante volte reclamato perchè non si togliesse loro l'acqua del fossato fuori la porta, che invero, e per riguardo alla stessa igiene, ed anche a quella certa tal qualità di contribuenti che rende tutti eguali dinanzi all'Esattore Comunale, ogni altro Municipio, per quanto poco tenero, avrebbe finalmente dato ascolto ai loro giusti reclami.

Il nostro Municipio, invece che per fare l'indiano pare nato e fatto a bella posta, ha sempre fatto orecchie da mercante e continua a farle tuttora; l'acqua della fossa è putrida e fangosa, i pozzi ne sono privi affatto ed il Municipio anzichè pensare a provvedere, continua a dormire i beati sonni del giusto.

È proprio vero che gli stracci sono sempre stracci; e che quando il popolano alza la voce per reclamare un diritto che gli spetta gli è proprio vero, diciamo, che questa non è che una *Vox clamantis in deserto.*

La servitù xe razza buzzarona, dice il poeta Carlo Porta in un madrigale. Noi, tanti anni dopo e tanto più democratici per conseguenza, non crediamo che sia sempre così; ma alle volte si presentano casi che farebbero dire anche peggio.

C'è p. e. un fattore di filanda, il quale batte fuoco e fiamma perchè il padrone licenzi alcune lavoratrici o riduca i giorni di lavoro a tre soli per settimana. Il padrone è un ottimo e rispettabilissimo galantuomo, che seppe far sempre bene i propri affari e non gli bada; ma dagli oggi, dagli domani, quel fattore otterrà forse col tempo la bella sorte di buttar sulla strada qualche sventurata.

E si che l'uomo è vecchiotto e che ha provato anche lui che cosa vuol dire aver la disdetta addosso! Avrebbe egli perduta la memoria e con essa ogni sentimento di umanità? Y.

La difterite. A rettifica del cenno di ieri dobbiamo dichiarare che la bambina colpita da difterite è stata ricoverata nel Lazzaretto e non già nel nostro Ospedale; che non è affatto morta, ma che trovasi invece in via di guarigione.

Morte accidentale. La mattina del 30 maggio in Torreano mentre il tagliapietra Malignani Filippo lavorava in una cava di pietra detta Castello, staccatosi dall'alto un grosso masso lo investì, lasciandolo sull'istante deforme cadavere.

Scena disgustosa. Sull'angolo della fontana vicino al ponte Aquileia, ieri a sera, verso le ore 7 1/2, abbiamo assistito ad una scena disgustosissima fra un sott'ufficiale di cavalleria ed un caporale di fanteria. Pare che quest'ultimo passando accanto al suo superiore si fosse dimenticato di portar la mano alla visiera; da lì l'ira del sott'ufficiale che lo sgridò e rimproverò in modo da far fermare quanti passavano.

Questa scena che durò un buon quarto d'ora ci ha profondamente disgustati. Che la si faccia in quartiere passi, ma sulla pubblica via non lo crediamo punto conveniente. Ci eravamo fatti un'altra idea della disciplina militare.

Una sommossa contro il Commesso Sanitario. Nella giornata di ieri in una casa di Via Bertaldia moriva un fanciullo per malattia contagiosa.

L'autorità diede immediatamente gli ordini pel pronto seppellimento del cadavere e per la disinfezione della casa.

Alle ore 9 di sera il Commesso Sanitario sig. Comelli si trovava sul luogo per eseguire le disposizioni superiori allorchè gli si avvicinarono varie donne che, curiose, cercavano d'introdursi in casa.

Noi non sappiamo quello che abbia risposto loro il Comelli; ma se, come ci si assicura, egli si limitò ad impedire l'entrata delle stesse in casa, fece bene, anzi benissimo.

Questo rifiuto però inasprì fortemente le donne, di maniera che recatesi in chiesa e raccontata Dio sa come la cosa alle altre divote suscitarono nel cuor di queste un'ira ed un'indignazione fortissima contro il tirannico sig. Comelli che impedendo loro l'ingresso in quella casa le salvava forse da una malattia contagiosa.

Uscite in frotta di chiesa, rinforzate dai loro parenti e mariti e seguite da non pochi curiosi, si recarono dinanzi la casa ove trovavasi il sig. Comelli e schiamazzando gridavano di volerlo fuori per farne forse giustizia sommaria.

Il Commesso che aveva veduto la mala parata, si era però prudentemente chiuso in casa, fin che venute due guardie di Questura a liberarlo potè essere scortato fino alla propria dimora e salvato così dalle minacciose.. unghie nemiche.

Qualunque sia il movente che vi abbia dato luogo, deploriamo il fatto indegno di una città colta e civile qual'è la nostra Udine.

Subito dopo il carro recante il cadavere infetto si avviava al Cimitero passando proprio pel Viale Venezia. Chi se ne stava bevendo un bicchier di birra fuori di quelle Birrarie si può immaginarsi che impressione avrà avuto a quella vista! Ma, prescindendo dall'ora, il Municipio non ha egli disposto che il lugubre veicolo percorra la via remota e non frequentata che si stacca da quella di fuori Porta Villalta, anzichè seguire un viale destinato a passeggio pubblico?

Educazione patriottica! Come abbiamo annunziato ieri, gli allievi delle scuole elementari comunali, stanno imparando l'Inno di Garibaldi per cantarlo in Piazza d'Armi il giorno 10 corr. in cui avrà luogo la commemorazione della morte di quel Grande.

Orbene, pare che questa disposizione abbia urtato i nervi di certi signori del Convento delle Rosarie, dacchè ci si dice che ai poveri fanciulli ivi accolti e che frequentano le scuole comunali, venne intimato che si guardassero bene dall'imparare quella roba scomunicata.

Ecco un fatto da aggiungere ai tanti altri, in prova del patriottismo dei temporalisti. E dire che vi sono ancora degli ingenui che credono possibile la riconciliazione con un partito che non sdegna di offendere la maggioranza della nazione nei suoi sentimenti più sacri.

L'emulo di Bargossi. Finalmente, col permesso di Giove Pluvio, Marco Petracco, l'uomo locomotiva, ieri a sera ha corso in Piazza d'Armi dinanzi ad un pubblico numeroso.

Il primo giro ebbe principio alle 6.28; alle 8 l'emulo di Bargossi aveva compiuti i suoi 40 giri, certuni dicono ne abbia fatti anzi 41.

Marco Petracco è un abilissimo corridore, il suo passo è slanciato e sempre dell'istessa cadenza, le sue gambe hanno un'elasticità non comune, ed i polmoni sono addirittura di ferro.

Dopo un'ora e mezza di corsa continua il suo respiro era tranquillo e regolare come se, anzichè correre, fosse rimasto seduto.

Durante il trattenimento una bella e gentile biondina, che crediamo la moglie del Petracco, girava intanto fra la folla a raccogliere le offerte degli spettatori, mentre la Musica del nono Reggimento fanteria, disposta in circolo sulla piattaforma della riva del Castello, rallegrava lo spettacolo suonando scelti ballabili.

Doccie gratuite. Una signorina di Via Gemona, non ricordandosi forse che al solo Giove Pluvio è lecito di inaffiare i miseri mortali, senza incorrere in penalità di sorta, vuotò ieri sera, da una finestra della propria abitazione, un catino pieno d'acqua, che naturalmente andò a riversarsi sui passanti, in quel luogo frequentatissimo. La sorpresa non riuscì troppo gradita alla persona che ricevette quella doccia involontaria, tanto più che pare non si trattasse proprio di acqua fresca e pura.

Lagni a Codroipo. Ci scrivono da quel paese:

« Il Municipio di Codroipo ha testè appaltato il lavoro per la costruzione d'un nuovo locale ad uso delle scuole maschili, in continuazione a quello della scuola femminile, per cui questa durante il lavoro dovette sgombrare e venne intanto trasferita in un locale distante un chilometro dal centro del paese, e siccome l'insegnamento viene impartito due volte al giorno, così alla mattina e nel dopo pranzo, così le fanciulle per accedere alla scuola devono percorrere fra l'andata e il ritorno quattro chilometri al giorno sotto tutte le intemperie ed in breve sotto la sferza del cocentissimo sole con grave pericolo di ammalarsi.

Inoltre l'igiene, che nelle scuole deve principalmente osservarsi, esigeva che il provvisorio locale venisse prima imbianchito, munito delle lastre e tendine che vi mancano e bene mondato; ma niente di tutto questo fu eseguito; basta il dire che vi sono ancora attaccati al soffitto del locale dei nidi che certe bestie sogliono fare sui luoghi da molto tempo abbandonati.

Ciò sia di saggio per conoscere con quanta imprevidenza ed incuria è condotta la cosa pubblica a Codroipo, e non solo in questo importantissimo argomento ma in tutta l'azienda comunale, per cui il malcontento è generale, tanto più che la popolazione trovasi aggravata, oltre che dall'eccessiva imposta fondiaria, dalle tasse di esercizi e rivendite e del focatico ed ora si sta per attivare le tasse sulle vetture, sui domestici e sui cani, sicchè se per avventura mai avesse il detto Municipio a perdere la lite iniziata contro il Municipio di Udine per l'irrigazione del Ledra, dovrebbe o dichiararsi fallito oppure aumentare tutti i balzelli sudetti in modo tale da ridurre la maggior parte dei suoi amministratrati in miseria. »

Teatro Minerva. La Compagnia mimodanzante, composta di 60 persone e diretta dai signori L. Chiarini ed E. Averino, darà domani a sera la sua prima rappresentazione con i migliori spettacoli scelti dal suo grandioso repertorio.

Nelle 6 rappresentazioni che darà al Teatro Minerva, oltre alle sorprendenti pantomime-balli con trasformazioni, trasmigrazioni, voli, meccanismi, presenterà anche la celebre compagnia Indo-Algerina *Alì-Sidi-Fatma*, composta di

nove persone, la quale si produrrà con giuochi orientali di assoluta novità. Gli spettacoli poi verranno completati con brillantissimi balletti, pantomime comiche, giuochi ginnastici ed acrobatici e con la *Grande Cliptoteca artistica.*

Domani a sera dunque, alle ore 8 1[2, prima rappresentazione con la grandiosa pantomima-ballo: **Rosa magica.**

IN MORTE

di **Emilio Chiussi.**

Eri buono, eri bello; — ed ognuno che ti conobbe, o fanciulletto, ti amava per la soave cortesia dei tuoi modi, per il candore dell'anima tua, mite e gentile, per la svegliatezza del tuo ingegno.

O caro Emilio, perchè così repentina la tua dipartita, perchè a soli otto anni abbandonasti nella desolazione, che non ha conforto, i tuoi genitori, i tuoi fratelli, i tuoi amici? Ah, non sai, no, che, se per te più bella diventa la dimora degli angeli, in troppo gran dolore hai lasciato coloro che ti amarono tanto quaggiù, e nel lutto e nel pianto che non si cancella e non si terge, hai immerso la casa, che di te è deserta?

Eppure te beato, o giovanetto, che della vita terrena cogliesti sol le rose, e solo del costante amore e del sorriso del tuo papà e della tua mamma fosti allietato! Quando si è puri, come lo si è ai tuoi anni, il dì supremo è il dì più bello. Il candore del tuo spirito innocente non sarà mai turbato dal lezzo che esala dalla fanghiglia umana; e te non toccheranno le ire, le invidie, le bassezze e le ignobili passioni che ammorbano e si agitano nell'animo dell'uomo.

Tu non sapesti e non saprai, o diletto Emilio, che quaggiù non si gusta mai piena allegrezza, e che alle gioie istesse è commisto il dolore.

La buffera di morte, che ha divelto te povero e caro fiore, non ha tocco la tua purezza, nulla ha tolto alla tua soave fragranza; essa ha invece schiantato due cuori e rovinato per sempre quel tesoro di compiacenze, di gioie e di speranze che erano cresciute potenti nel tuo papà e nella mamma tua fin da quando gli occhi tuoi si aprirono alla vita dell'intelletto.

Eglino erano orgogliosi di te; e ne aveano diritto se unanime era il consenso di chi ti conobbe, o caro angioletto, che tu veramente eri buono, eri bravo ed eri bello.

Tolmezzo 30 maggio 1883

Il vecchio amico
LUIGI

Piccola cronaca goriziana.

Scrivono da Grado che lunedì scorso verso le due e mezzo del mattino scoppiava un orribile incendio nella Fabbrica di conserve di sardine in Grado, e se il fuoco non arrivò in tempo a distruggere tutto il fabbricato con le case vicine — il vantaggio lo si deve tutto alla prontezza del soccorso, dacchè al primo segnale di fuoco tutto Grado accorse sopraluogo. Così fu possibile salvare il deposito colossale degli olii. Il danno complessivo in via approssimativa è di f. 5000. La fabbrica era assicurata. Il lavoro in questa fabbrica conserve verrà sospeso per almeno 20 giorni onde poter rimettere il tutto nello stato primiero.

Togliamo dalla Cronaca del *Popolo Romano*:

Qual'è il vero? Ecco un quesito che a molta gente, la quale, durante la primavera suol fare una cura del sangue coi migliori depurativi, deve essersi presentato nel leggere una polemica fra due farmacisti che portano lo stesso cognome, perchè parenti. Intendiamo parlare dei Mazzolini.

Siccome la cronaca non ha nulla a che vedere cogli avvisi in quarta pagina ed è perfettamente indipendente nei suoi giudizi, specialmente se si tratta di depurativi del sangue, uno dei quali è appunto una buona cronaca di giornale, così, per rispondere ad alcuni assidui dal *Popolo Romano*, ci siamo presi la briga di esaminare la controversia e vedere quale dei due preparati risponda efficacemente allo scopo della cura depurativa del sangue.

Cominciamo dunque del dire che l'Ernesto Mazzolini di Gubbio prepara il liquore di pariglina, mentre il cav. G. Mazzolini, primogenito del vero inventore di questi trovati, prepara il sciroppo di pariglina.

Ora noi non vogliamo contestare nulla alle virtù del liquore, ma è fuori di dubbio che il sciroppo, pel nome stesso esclude qualunque ingrediente che non sia consentaneo alla efficace depurazione del sangue.

Ma lasciamo la questione del nome e veniamo al merito.

Quando si tratta di concorsi per un posto, per una carica, due sono i sistemi che s'addottano, per titoli e per esame: fra i due ce n'è uno medio che è detto concorso per titoli e per esame.

Ora del sciroppo preparato dal cav. Mazzolini a Roma (via delle Quattro Fontane) noi abbiamo un documento estratto dagli archivi di Stato, quindi documento ufficiale, in piena e perfetta regola. Ne diamo il testo:

«Dal Ministero dell'interno, li 25 maggio 1870, n. 78514.

«La Santità di Nostro Signore, nella udienza del 18 and. si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale la medaglia d'oro *benemerenti* con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio dall'aver egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosidetto liquore di pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio oggi defunto.

«Il sottoscritto ministro dell'interno è lieto di porgere al detto signor Giov. Mazzolini, l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima.

Il ministro dell'interno.
F. NEGRONE»

Sta bene, si dirà, che questo documento ufficiale abbia un valore, perchè rilasciato dall'autorità maggiore che abbia lo Stato in materia d'igiene, ma bisogna vedere l'autorità dei componenti la Commissione.

Giustissimo ed è appunto quello che volle vedere all'archivio il redattore del *Popolo Romano* per dare un giudizio di piena scienza e coscienza.

Ebbene. la Commissione era composta nientemeno che dei più valenti prof. di Roma. Basti citari Il Baccelli, il Mazzoni, il Galassi, e varii altri d'incontestata fama e dottrina.

Ciò posto, pare a noi che la controversia è risoluta. Il liquore di pariglina, per quanto buono, è ancora un preparato antico, che non fu giudicato mai da una Commissione tanto competente quanto quella da noi accennata, nè ha documenti ufficiali, in appoggio dell'importanza di quello da noi riprodotto.

Lo sciroppo preparato dal cav. Mazzolini di Roma è invece un vero e proprio perfezionamento del liquore, ossia è il prodotto di nuove e maggiori esperienze, di nuovi e maggiori studii, il risultato infiue della scienza moderna, senza alterare la base dell'antico prodotto.

Per queste ragioni che ci sembrano d'una evidenza indiscutibile, crediamo, senza condannare alcuno nelle spese, di poter conchiudere che lo sciroppo preparato dal cav. Mazzolini di Roma, possa con traquillità e certezza ritenersi uno dei migliori depurativi del giorno.

FATTI VARII

Virtù premiata. Domenica ha avuto luogo a Parigi la seduta generale della Società d'incoraggiamento al bene per la distribuzione delle ricompense. Vennero decretate tre corone civiche, una delle quali al **viaggiatore Brazzà.** Quattro medaglie d'oro furono offerte ad altrettanti medici che, sebbene a più di ottant'anni, continuano a esercitare la medicina per i poveri, somministrando gratuitamente i rimedi. Una medaglia d'oro fu decretata al tenore Sellier pel modo generoso con cui aiuta la famiglia e i compagni. La regina Elisabetta di Rumenia ha pure avuto una medaglia d'oro pel modo onde istruisce i suoi sudditi.

Commemorazione patriottica. L'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara venne degnamente commemorato a Livorno, Firenze e Siena. Furono recate delle corone magnifiche e richissime sulle lapidi e sull'obelisco ricordanti i caduti per la patria. A Siena poi si inaugurò in pari tempo la lapide commemorante i fratelli Soncino, illustri e valorosi propugnatori del libero pensiero. Furono fatti vari discorsi. Concorso immenso. Ordine perfettissimo.

ULTIMO CORRIERE

A Caprera.

Genova 31. Telegrammi dalla Maddalena dicono essere giunta felicemente a Caprera la famiglia del generale Garibaldi. Si recarono pure a Caprera parecchi altri patriotti.

Alla Maddalena poi arrivarono già le rappresentanze operaie di parecchie città per la mesta cerimonia del giorno 2 giugno.

Il busto colossale di Garibaldi collocato presso alla tomba produce ottima impressione. È dello scultore Bistolfi.

Vengono mandate da ogni parte ricche corone di Associazioni politiche ed operaie per deporle sulla tomba dell'Eroe.

Genova 31. Telegrafano dalla Maddalena al *Mare*, giornale diretto dal generale Stefano Canzio, che è stato stabilito che la salma del Generale *non sarà cremata.*

Rumori d'armi.

Parigi 31. Ha fatto grande impressione l'articolo della *Kölnische Zeitung* sulle forze militari della triplice alleanza paragonate a quelle della Francia e della Russia.

L'articolo del *Figaro* sopra un preteso smembramento della Francia da parte dei tre alleati, ad onta della sua gratuità, mostra il panico dominante. Il *Soir* dice che la doppia spedizione del Madagascar e del Tonkino espone la Francia a tutte le sorprese, e conclude che il governo, il quale non vede il pericolo, deve essere o cieco o dissennato.

La stampa ufficiosa è molto preoccupata dell'atteggiamento dell'opinione inglese riguardo al Tonkino. L'Inghilterra non permetterebbe il blocco dei porti chinesi, che danneggerebbe il suo commercio.

In somma, si temono complicazioni, ma non si fa nulla per scongiurarle.

Disordini a Pietroburgo.

Berlino 31. Telegrafano da Pietroburgo al *Berliner Tegeblatt*:

La plebaglia della capitale ruppe in tumulti e in eccessi.

Questi fatti svelano che il fondo dello stato presente è turbolento e che la situazione è gravissima.

La forza della polizia è scemata, perocchè essa si trovi in gran maggioranza a Mosca.

Qua dovette accorrere in aiuto la soldatesca a frenare i tumulti.

Il conte Tolstoi proibì con ordine telegrafico che le feste proseguissero ulteriormente alla capitale dell'impero.

Corsero quindi a tale proposito numerose e svariatissime voci *à sensation.*

Si raccontò persino che un tentativo di avvelenare lo Czar fosse andato frustrato.

Quelli che conoscono profondamente questo sciagurato paese nutrono per il ritorno di Alessandro III gravi e giustificate apprensioni.

Il Nihilismo e lo Czar.

Vienna 31. Il *Tagblatt* riceve una lettera da Mosca, secondo la quale i nichilisti rimasero inattivi durante l'incoronazione, perchè erano stati assicurati che il manifesto imperiale avrebbe iniziato l'epoca delle riforme. Ora, disingannati affatto, essi si riservano di *agire* al ritorno dello Czar a Pietroburgo. Questa seconda campagna nihilista promette di riuscire atroce. Il partito della rivoluzione non attende più nulla dallo zarismo, col quale ogni patto è impossibile.

La lettera chiude così: «La parola è alla nitroglicerina!»

Un panico fatale.

Nuova-York 30. Quando, nel pomeriggio di ieri, una grande massa di popolo trovavasi sul ponte fra Brocklyn e Nuova-York, al grido: *il ponte cade*, nacque un grande panico; parecchie persone rimasero morte, molte ferite.

TELEGRAMMI

Cairo 30. La scorsa settimana una circolare anonima distribuita nella città, annunziava l'esistenza d'una lega patriotica, fondata allo scopo di sbarazzare il paese dalla occupazione straniera, anche colla forza. La circolare fu considerata uno scherzo. Un articolo dell'*Angloegyptian* accusa i Francesi di questo incidente, che prende oggi seria proporzione. La stampa e l'opinione pubblica dicono che gl'Inglesi cercano di provocare discordini in occasione dell'anniversario del bombardamento di Alessandria. Regna grande effervescenza fra indigeni ed europei.

Parigi 31. La *France* dice che nuovi trasporti si sono recati in Algeria ad imbarcarvi truppe per il Tonkino.

Parigi 31. Il *Gaulois* ha da Berlino: Tre corazzate cinesi con cannoni di campagna e una batteria, destinati alle fortezze della Cina, partiranno da Kiel la prossima settimana.

Londra 31. Lo *Standard* ha da Cairo: Dicesi che in causa del disaccordo tra il Kedevi e Kadri pascià, inviato del Sultano, il Kedive rifiuterà l'Ordine d'Imtiz, offertogli dal Sultano.

Dublino 31. Un *meeting* della Landleague a Suxton criticò vivamente la Circolare del Papa, dichiarò che gl'Irlandesi si opporranno energicamente a qualsiasi restrizione del diritto di agitazione, sola arma che loro resti a realizzare le loro speranze.

Madrid 31. I ministri di Spagna e Portogallo fissarono le basi del trattato di commercio. Il Re Luigi è partito stanotte, la Regina partirà il 3 giugno per l'Italia, passando per Barcellona e Marsiglia.

Parigi 31. Il vice-ammiraglio Gueydon, ex governatore dell'Algeria, biasima le imprese coloniali della Francia.

Varsavia 31. Il governatore Albedinky è morto.

MERCATI DI UDINE

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine li 31 maggio.

Granoturco da lire 17.15 a 18.68 il quintale, (all'ettolitro da lire 12.40 a 13.50).

Fagiuoli di pianura l. 22.50 all'ettol.

Legna d'ardere forti tagliate l. 1.89 a 1 99 al quint. fuori dazio, 2.15 a 2.25 con dazio.

In istanga 1.64 a 1.89 id., 1.90 a 2.15 id.

Carbone di legna 5.70 a 6.70 id., 6.30 a 7.30 id.

Grani. Per la stagione che corre si ebbe in granoturco un discreto mercato che bastò a soddisfare tutte le richieste, limitate però ai soli bisogni del giorno. Si fecero i seguenti prezzi sempre pel grano di ordinario consumo: lire 12.40, 12.50, 12.70, 12.75, 13, 13.25, 13.30, 13.50.

Ne fu venduto anche roba finissima, a lire 13.80 e 14.

Foraggi e combustibili. Poche legna e qualche carro di carbone e null'altro.

Foglia di gelso sviluppo annuale prezzi da mercoledì a giovedì con baccetta al quintale lire 5, senza al k. cent. 5, 8, 10.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 31 maggio

Napol.	9.52.[a 9.50.—	Ban. ger.	58.55 a 58.45
Zecch.	5.64. a 5.62[.—	Rend. au.	78.40 a 78 20
Londra	120.15 a 119.75	R. un. 4 pc.	78.80 a 88·60
Francia	47.55 a 47.35	Credit	301.— a 302.—
Italia	47.55 a 47.50	Lloyd	—. —.—
Ban. Ital.	47.59 a 47.40	R. it.	90.3[4 a 90.3[4

LONDRA, 30 maggio

Inglese	102. [16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	92.7[8	Turco	—.[—

VENEZIA, 31 maggio

Rendita pronta 92.55 per fine corr. 92.70
Londra 3 mesi 25.02 — Francese a vista 99.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.25 a 210.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 31 maggio

Nap. d'oro	20.—.[—	Ferr. M. (con)	476.50
Londra	24.95	Banca To. (n. o)	.—[—
Francese	99.75	Credito it. Mob.	809.—
Az. Tab.	739.—	Rend. italiana	92.65.[—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 31 maggio

Mobiliare	507.—	Lombarde	263.—
Austriache	561.—	Italiane	92.50

Particolari.

VIENNA, 1 giugno.

Rend. Aust. (carta) 78 20; Id. Aust. (arg.) 78.75
Id. (oro) 98 9)
Londra 120; Napoleoni 9.51

MILANO, 1 giugno.

Rendita Italiana 6 0[0 —.—; serali 92 60

PARIGI, 1 giugno.

Chiusa Rendita Italiana 92.78

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 403.

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI MEDUN

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune con l'annuo emolumento di lire 2800 nette dall'imposta di ricchezza mobile e verso l'obbligo del servizio gratuito per tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso, debitamente documentate, verranno prodotte a questo Ufficio non più tardi del giorno 20 giugno p. v. e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto resa esecutoria la relativa delibera consigliare di nomina.

Per norma degli aspiranti, si aggiunge che il Comune conta 3000 abitanti circa, è pressochè tutto in piano, con strade carreggiabili e con una distanza media, dalle due frazioni al capoluogo di chilometri 3 circa.

Dall'Ufficio Comunale di Medun il 29 maggio 1883

Il Sindaco
f. MICHIELINI

ROMA PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI ROMA

VIAGGI DI ANDATA E RITORNO DA UDINE A ROMA

50

a prezzi ridotti

DURATA 15 GIORNI Prima Classe L. **108.20** Seconda Classe L. **75.20** Terza Classe L. **51.70** DURATA 15 GIORNI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.80 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.